



**COMUNE DI LIVIGNO  
PROVINCIA DI SONDRIO**

**REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ED IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI  
PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA DI VAL VIERA**

## Indice

Premessa: Finalità della gestione del Centro di Raccolta.....	3
Art. 1 Riferimenti normativi .....	3
Art. 2 Principi generali per la gestione dei rifiuti – Competenze.....	4
Art. 3 Definizioni .....	4
Art. 4 Centro di raccolta comunale – Accesso e limitazioni.....	6
Art. 5 Tipologie dei rifiuti ammessi presso il Centro di Raccolta.....	7
Art. 6 Provenienza dei rifiuti .....	7
Art. 7 Rifiuti non ammessi .....	8
Art. 8 Modalità di accesso utenti presso il Centro di Raccolta.....	8
Art. 9 Orario di apertura.....	11
Art. 10 Modalità di gestione ed obblighi del Gestore del servizio .....	11
Art. 11 Vigilanza e Sanzioni .....	12
Art. 12 Entrata in vigore - regime transitorio - modifica degli allegati.....	12
ALLEGATI.....	14
ALLEGATO 1 - TABELLA RIFIUTI AMMESSI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA .....	14
ALLEGATO 2 - ELENCO RAEE AMMESSI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA allegato 1 al DM 25 settembre 2007, come sostituito dall'allegato 1 del DM 20.2.2023 N. 40, in vigore dal 5 maggio 2023.....	17
ALLEGATO 3 - Elenco dei rifiuti di cui all'art. 3 lett. f, punto n. 2 del presente Regolamento - "rifiuti urbani provenienti da fonti diverse da quelle domestiche".....	20
ALLEGATO 4 - Elenco delle attività che producono "rifiuti urbani provenienti da fonti diverse da quelle domestiche" (di cui all'art. 3 lett. f, punto n. 2 del presente Regolamento).....	21
ALLEGATO 5 – Modulo di delega .....	22

## **Premessa: Finalità della gestione del Centro di Raccolta**

L'Amministrazione Comunale di Livigno al fine di tutelare l'ambiente e ridurre i costi e la quantità dei rifiuti da smaltire in modo indifferenziato, incentiva la raccolta differenziata dei materiali riciclabili - recuperabili contenuti nei rifiuti urbani anche tramite il conferimento presso il Centro di Raccolta, sito in località Val Viera, promuovendo la raccolta differenziata da parte di utenze domestiche e non domestiche.

Il conferimento da parte degli utenti presso il Centro di Raccolta integra le raccolte differenziate con servizio di conferimento di prossimità nei cassoni di raccolta presenti sul territorio, permettendo il deposito preliminare dei rifiuti in attesa del trasporto, del recupero, del trattamento e dello smaltimento presso impianti in possesso di apposita autorizzazione ai sensi degli artt. 208, 216 e parte IV, Titolo III bis del D.lgs. n. 152 del 6 aprile 2006 (Norme in materia ambientale).

A tal fine garantisce che il Centro di Raccolta, nella sua totalità (strutture, attrezzature, opere complementari), risulti conforme alla normativa vigente in tema di ambiente, sicurezza sul lavoro, igienico - sanitarie e sia in grado di soddisfare le crescenti esigenze della cittadinanza.

### **Art. 1 Riferimenti normativi**

1. Il presente Regolamento viene approvato ai sensi del comma 2 dell'art. 198 del D.lgs. 152/06 e s.m.i, e nel rispetto dei principi, delle definizioni e delle disposizioni dettate dal:
  - D.lgs. 152 del 6 aprile 2006 e s.m.i. come aggiornato dal D.lgs. 116/2020 con particolare riferimento all'elenco dei rifiuti urbani generati da talune attività economiche (artt. 183 e 184) e relativi allegati (Allegati alla parte IV);
  - Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 aprile 2008 (pubblicato sulla GU 28 aprile 2008, 99), come integrato e modificato dal D.M. 13 maggio 2009 e dal D.lgs. 116/2020;
  - D.lgs. 14 marzo 2014, n. 49, in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; DM n.65 8 Marzo 2010;
  - Regolamento per l'Applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) in vigore nel Comune di Livigno (per la definizione di utenza).

I richiami alle suddette normative devono intendersi riferiti anche alle eventuali modifiche e/o integrazioni che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del presente Regolamento.

## Art. 2 Principi generali per la gestione dei rifiuti – Competenze

1. Il Comune di Livigno concorre alla gestione dei rifiuti urbani nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 del D.lgs. 152/2006 e con le modalità ivi previste.
2. Il Comune concorre a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'Ambito.
3. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza, del principio "chi inquina paga", nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.
4. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:
  - a) prevenzione;
  - b) preparazione per il riutilizzo;
  - c) riciclaggio;
  - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
  - e) smaltimento.

## Art. 3 Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento vengono adottate le definizioni di cui al D.lgs. n. 152/2006 ed al D.M. 8 aprile 2008:
  - a. **Centro di Raccolta** (CdR) area recintata, presidiata e allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il Gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
  - b. **Gestore**: soggetto incaricato alle operazioni di gestione complessiva del centro di raccolta;
  - c. **Utenza domestica**: utenza riferita a superfici adibite a civile abitazione (ovvero famiglia che detiene la propria residenza o seconda casa presso una civile abitazione ubicata nel Comune);

- d. **Utenza non domestica:** riferita a superfici non adibite a civile abitazione, attività commerciale, artigianale o di servizi con sede presso il Comune di Livigno;
- e. **Utenti del Servizio:** residenti e non residenti nel Comune di Livigno, che possiedano, occupino o detengano locali od aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, soggetti a pagamento della TARI attiva nel comune, che si recano presso il centro di raccolta per accedere al servizio;
- f. I **rifiuti urbani**, ai sensi dell'art. 183 comma 1 b-ter) del D.lgs.152/2006, sono costituiti da:
1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
  2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato 3 prodotti dalle attività riportate nell'allegato 4 del presente Regolamento;
  3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
  4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
  5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
  6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5;
- 6bis. i rifiuti accidentalmente pescati nonché quelli volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.
- g. **apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti dai nuclei domestici (RAEE):** i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici;
- h. **RAEE professionali:** i RAEE prodotti dalle attività amministrative ed economiche, diversi da quelli di cui alla lettera g);
- i. **stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.lgs. n. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;
- j. Ai sensi dell'articolo 1 della Decisione della Commissione Europea del 18 novembre 2011 (2011/753 UE) [notificata con il numero C(2011) 8165] i rifiuti urbani comprendono:

- «rifiuti domestici» costituiti da rifiuti prodotti dai nuclei domestici;
- «rifiuti simili» o “assimilati agli urbani” costituiti da rifiuti comparabili, per tipo e composizione, ai rifiuti domestici, esclusi i rifiuti da processi produttivi e i rifiuti provenienti dall’agricoltura e dalla silvicoltura.

#### **Art. 4 Centro di raccolta comunale – Accesso e limitazioni**

1. L’accesso al centro di raccolta è consentito esclusivamente ai residenti o intestatari di Utenza TARI attiva nel Comune di Livigno, nonché ai titolari di attività commerciali e artigianali ubicate sul territorio del Comune.
2. L’accesso è, altresì, consentito:
  - (i) ai soggetti che sono esentati dal pagamento del tributo ai sensi del Regolamento TARI in vigore nel Comune di Livigno;
  - (ii) alle associazioni locali;
  - (iii) alle società partecipate del Comune per il conferimento dei rifiuti derivanti dall’attività svolta per conto del Comune stesso;
  - (iv) ai soggetti autorizzati che svolgono il servizio di raccolta pubblica dei rifiuti sul territorio del Comune;
  - (v) ai soggetti autorizzati che svolgono servizi di igiene urbana sul territorio del Comune per il conferimento delle tipologie di rifiuto oggetto del servizio svolto;
  - (vi) alle Ditte operanti per conto del Comune e agli operai comunali entrambi specificatamente autorizzati per il conferimento;
  - (vii) ai titolari di autorizzazioni/concessioni di suolo pubblico che versino altrimenti il tributo.

Tali soggetti dovranno dotarsi, previa apposita istanza all’ufficio Tributi, di tessera magnetica.
3. L’accesso è consentito anche ai distributori, installatori e gestori di centri di assistenza tecnica di apparecchiature elettriche ed elettroniche esclusivamente per il conferimento di rifiuti R.A.E.E. provenienti da utenze domestiche intestatarie di utenza TARI attiva nel Comune di Livigno.
4. L’accesso è consentito alle autovetture senza limitazioni, ai furgoni e camioncini aventi massa complessiva non superiore a 3,5 t ed a mezzi agricoli di analoga portata, nonché agli Ecofurgoni.
5. Nel Centro di Raccolta i rifiuti sono raggruppati per frazioni omogenee, attraverso l’individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi; per il successivo trasporto agli impianti di recupero – trattamento e, per le frazioni non recuperabili, ad impianti di smaltimento.
6. La gestione del Centro di Raccolta è demandata al soggetto Gestore che deve garantire la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle

procedure di emergenza in caso di incidenti.

7. Il Centro di Raccolta può essere utilizzato dal soggetto Gestore anche per ottimizzare i successivi trasporti dei rifiuti raggruppati per frazione omogenea verso gli impianti, nel rispetto della normativa vigente.

#### **Art. 5 Tipologie dei rifiuti ammessi presso il Centro di Raccolta**

1. Ai sensi del D.M. 8 aprile 2008, come integrato e modificato dal D.M. 13 maggio 2009, nel centro raccolta possono essere conferiti solamente i rifiuti elencati nelle tabelle allegate al presente Regolamento.
2. Le tabelle riportano la descrizione della tipologia di rifiuto conferibile, il codice E.E.R., la precisazione e la distinzione tra utenze domestiche e non domestiche, la tipologia merceologica, le quantità conferibili e le modalità di raggruppamento differenziato.
3. Le utenze non domestiche possono conferire ai centri di raccolta i rifiuti che sono indicati nell'Allegato 1A.
4. Già in fase di conferimento, tutti i materiali dovranno essere possibilmente selezionati per tipologia di rifiuto dall'utenza, e conferiti all'interno degli appositi contenitori e aree di deposito, individuate con apposita segnaletica.
5. L'addetto dovrà impartire precise disposizioni agli utenti e si riserva di respingere il conferimento, qualora la natura del rifiuto non sia identificabile.
6. Per alcune tipologie di rifiuto potrà essere previsto il conferimento limitatamente ad alcuni periodi dell'anno o in giornate specifiche.
7. L'elenco dei rifiuti che possono essere conferiti presso il centro di raccolta, contenuto negli allegati, potrà essere aggiornato ovvero adeguato alle modifiche normative, con apposito provvedimento della Giunta Comunale.
8. Presso il Centro di Raccolta sono istituite, o potranno essere istituite, raccolte differenziate di rifiuti urbani esterni derivanti dall'attività spazzamento meccanizzato del suolo pubblico, dallo svuotamento dei cestini stradali e dalla rimozione di rifiuti abbandonati sul territorio comunale. Il conferimento di tali rifiuti urbani è riservato agli addetti ai servizi di igiene urbana incaricati dal Comune.

#### **Art. 6 Provenienza dei rifiuti**

1. All'interno del Centro di Raccolta potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti di cui all'**art. 5** del presente Regolamento, prodotti da utenze domestiche e non domestiche, come definite dall'**art. 3**, site nel Comune di Livigno ed in regola con il

pagamento della TARI ove previsto, secondo il relativo regolamento.

2. L'utente non iscritto o non in regola con i pagamenti sarà invitato, mediante diffida, a regolarizzare la propria posizione. Nel caso non vi ottemperi gli sarà inibito l'accesso e il conferimento.

#### **Art. 7 Rifiuti non ammessi**

1. È vietato il conferimento al Centro di Raccolta dei “**rifiuti speciali**”, come definiti dall'art. 184, comma 3 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i:
  - a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;
  - b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione prodotti nell'ambito di attività di impresa, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
  - c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali, nell'ambito delle lavorazioni artigianali, nell'ambito delle attività commerciali, nell'ambito delle attività di servizio se diversi dai rifiuti urbani;
  - d) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
  - e) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli urbani;
  - f) i veicoli fuori uso.

#### **Art. 8 Modalità di accesso utenti presso il Centro di Raccolta**

1. Indicazioni generali.
  - 1.1 Il conferitore dovrà osservare le indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione del Centro di Raccolta.
  - 1.2 Nel caso di conferimento di tipologie di rifiuti per le quali sono previste delle limitazioni giornaliere o annuali, l'operatore del Centro di Raccolta provvederà ad un controllo visivo della quantità conferita ed ove necessario alla successiva pesatura. Quest'ultima dovrà essere debitamente registrata.
  - 1.3 La velocità massima dei veicoli consentita all'interno del Centro di Raccolta non dovrà essere superiore a 5 Km/h. Gli utenti sono obbligati a seguire il tracciato predisposto per i conferimenti indicato dagli addetti durante la fase di accesso.
  - 1.4 Gli utenti sono obbligati al rispetto della viabilità interna e della segnaletica di sicurezza posizionata all'interno del Centro di Raccolta.
  - 1.5 L'utente dovrà scaricare il materiale all'interno del contenitore dedicato liberando la corsia di transito il più presto possibile e rispettando la viabilità interna.
  - 1.6 Potranno essere impiegati strumenti di ripresa video per la regolazione degli accessi e per la sorveglianza dei conferimenti.

- 1.7 L'utente provvederà a scaricare direttamente il materiale per il quale non sono previste limitazioni. In caso di necessità (dubbi sulla provenienza del rifiuto, contenitore pieno, inosservanza del presente Regolamento da parte di altri utenti, ecc.) il conferitore potrà rivolgersi al personale addetto.
- 1.8 Nel caso in cui il contenitore di riferimento sia pieno, non sarà possibile conferire il rifiuto da parte dell'utente, che dovrà conferirlo in un momento successivo.
- 1.9 Il conferente è sempre responsabile dei danni ambientali e dei rischi per la salute causati dal conferimento di rifiuti non conformi, anche se la natura inquinante del materiale conferito, o la sua collocazione all'interno del carico, fossero tali da sfuggire ad un controllo visivo. Il personale del Centro di Raccolta è autorizzato a rifiutare l'ingresso di autovetture e veicoli non dotati dell'apposita tessera magnetica per l'accesso.
- 1.10 Secondo quanto previsto dall'art. 212 D.lgs 152/2006 il trasporto dei propri rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche è subordinato all'iscrizione all'albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 2 bis – trasporto rifiuti non pericolosi in conto proprio.
- 1.11 Ai sensi dell'art. 193 del D.lgs 152/2006 la presentazione del formulario di identificazione del rifiuto non è richiesta al produttore iniziale dei rifiuti stessi; al soggetto che gestisce il servizio pubblico e per il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, effettuati dal produttore dei rifiuti stessi in modo occasionale e saltuario. Sono considerati occasionali e saltuari i trasporti effettuati per non più di cinque volte l'anno, che non eccedano la quantità giornaliera di trenta chilogrammi o di trenta litri.
- 1.12 Il trasporto dei rifiuti RAEE di origine domestica da parte di distributori, installatori e gestori di centri di assistenza tecnica di apparecchiature elettriche ed elettroniche è subordinato all'iscrizione all'albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 3 bis. In tale caso il formulario di identificazione del rifiuto è sostituito dalla compilazione dell'Allegato II – Documento semplificato di trasporto dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui al DM 8 Marzo 2010 n. 65.

## 2. Divieti

È fatto espresso divieto di:

- abbandonare all'esterno del Centro di Raccolta qualsiasi tipologia di rifiuto;
- conferire rifiuti al di fuori dell'orario di apertura del centro e/o quando il Centro di Raccolta non è presidiato;
- occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi;
- introdurre rifiuti in contenitori adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti;
- arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel Centro di Raccolta;
- effettuare, cernita e recupero di qualsiasi tipo di materiale, nonché prelevare e cedere a terzi il materiale conferito presso il Centro di Raccolta;
- abbandonare o scaricare rifiuti fuori dagli appositi contenitori.

3. Procedura di accesso utenza domestica

L'accesso al Centro di Raccolta è consentito a tutti i residenti nel territorio comunale, o aventi titolo (proprietari di seconde case, domiciliatari, affittuari stagionali o annuali di alloggi, conduttori) in regola con il versamento TARI.

Le utenze domestiche possono accedere presentando apposita tessera magnetica, rilasciata dall'Ufficio Tributi, ai fini della corretta identificazione.

Qualora il soggetto che deve accedere non sia il diretto intestatario dell'utenza TARI (affittuari di alloggi, conduttori etc.), è ammesso l'accesso utilizzando la tessera magnetica rilasciata all'intestatario dell'utenza TARI previa delega redatta su apposito modulo (secondo l'allegato 5), reperibile presso l'ufficio Tributi o scaricabile dal sito.

Quando l'utente accede al Centro di Raccolta, l'operatore dovrà verificare che il rifiuto conferito corrisponda ai rifiuti ammessi al Centro di Raccolta.

Gli addetti al Centro di Raccolta controlleranno il materiale in fase di conferimento e indirizzeranno l'utente al contenitore dedicato alla tipologia di rifiuto da conferire.

4. Procedura di accesso utenze non domestiche

L'accesso al Centro di Raccolta sarà consentito alle utenze non domestiche (imprese, enti pubblici e privati, liberi professionisti) aventi sede nel Comune di Livigno, in regola con il versamento della TARI.

Le utenze non domestiche possono accedere presentando apposita tessera magnetica, rilasciata dall'Ufficio Tributi, ai fini della corretta identificazione.

Le utenze non domestiche, in genere, potranno accedere al Centro di Raccolta nei giorni stabiliti, nel rispetto delle norme di sicurezza e del D.Lgs. 81/2008.

5. Modalità di rilascio della tessera magnetica

La tessera magnetica verrà rilasciata dall'Ufficio Tributi a seguito di apposita istanza presentata all'ufficio stesso su apposito modello.

Agli intestatari di più di una utenza TARI verrà rilasciata una sola tessera magnetica per l'accesso al Centro di Raccolta. Potranno essere rilasciate più tessere qualora l'immobile a cui è associata l'utenza TARI sia adibito ad alloggio stagionale od annuale. La richiesta della tessera deve in ogni caso essere effettuata dall'intestatario dell'utenza TARI.

Verranno in ogni caso rilasciate due tessere magnetiche distinte ai soggetti che sono intestatari sia di utenza domestica che di utenza non domestica.

Alle utenze non domestiche la cui utenza TARI è riconducibile a più insegne commerciali o attività distinte, potrà essere rilasciata una tessera magnetica per ognuna delle insegne commerciali o attività distinte.

Il rilascio della tessera è gratuito. In caso di smarrimento, per il rilascio di una nuova tessera dovrà essere corrisposto un contributo di €15,00.

La tessera smarrita verrà disabilitata e non consentirà più l'accesso.

In caso di perdita dei requisiti per l'accesso alla piazzola (interruzione utenza TARI, etc.) o in caso di voltura dell'utenza, la tessera per l'accesso alla piazzola dovrà essere restituita all'Ufficio Tributi del Comune.

In caso di mancata restituzione verrà applicato un costo di € 15,00.

6. Modalità di accesso in caso di assenza o mancato funzionamento delle tessere magnetiche

Le utenze domestiche, in mancanza delle apposite tessere magnetiche o in caso di non funzionamento dello stesso, potranno accedere previa esibizione di un documento di Identità attestante la Residenza nel Comune di Livigno o esibizione della delega redatta su apposito modulo (secondo l'allegato 5) accompagnata da un documento di identità.

Per le utenze non domestiche l'accesso potrà essere effettuato previa esibizione di apposito contrassegno rilasciato contestualmente o in sostituzione della tessera magnetica.

### **Art. 9 Orario di apertura**

1. L'orario di apertura del Centro di Raccolta viene stabilito dal Comune di Livigno, con apposito provvedimento, cui verrà data pubblicità mediante pubblicazione sul sito.
2. Durante l'orario di apertura sarà garantita la presenza del personale addetto alla gestione e al controllo che assisterà gli addetti nell'individuazione delle aree di scarico e verificherà la natura dei rifiuti conferiti.
3. Potranno essere previsti orari di accesso differenziati per le utenze domestiche e non domestiche.

### **Art. 10 Modalità di gestione ed obblighi del Gestore del servizio**

1. La gestione della piattaforma può essere svolta in proprio dal Comune oppure può essere affidata ad un terzo gestore che sarà tenuto a condurre il Centro di Raccolta nel rispetto del presente regolamento.
2. Il personale addetto a custodire e gestire il Centro di Raccolta è tenuto ad assicurare che la gestione delle operazioni di conferimento dei rifiuti, avvenga nel rispetto delle norme previste dalla presente procedura indicativa.
3. In particolare, il personale addetto sarà tenuto a:
  - curare l'apertura e la chiusura del Centro di Raccolta negli orari e nei giorni prefissati ed assicurare la costante presenza negli orari di apertura;
  - verificare che il conferimento avvenga da parte degli aventi titolo, sia per utenze domestiche che non domestiche, con verifica specifica delle diverse tipologie di rifiuto autorizzate; la verifica dell'accesso potrà avvenire anche con sistema automatico di riconoscimento tramite tessera magnetica;
  - effettuare sempre un accurato controllo visivo dei carichi dei rifiuti al fine di verificare che i rifiuti corrispondano, per provenienza e tipologia, a quelli previsti dall'articolo 5 e rifiutarne l'accettazione nel caso non vi rientrino;
  - recepire il modulo di delega di cui all'art. 8 punti 3;
  - fornire agli utenti che accedono al Centro di Raccolta tutte le informazioni necessarie per la migliore conduzione delle operazioni di conferimento;
  - sensibilizzare l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato

- dei rifiuti;
- disporre ove necessario la pesatura per le utenze non domestiche con annotazione nel registro di conferimento e trasmissione dello stesso su supporto informatico all'ufficio tributi comunale; potrà essere previsto l'utilizzo di un apposito software;
  - curare la pulizia delle platee e dei contenitori, assicurando che in ogni momento siano mantenute le migliori condizioni igienico - sanitarie;
  - controllare sempre che nel Centro di Raccolta non vengano svolte operazioni di cernita o prelievo dei rifiuti da personale non autorizzato;
  - verificare per le utenze non domestiche la rispondenza dei rifiuti conferiti a quelli consentiti dall'allegato 1A, anche in riferimento alla tariffa TARI applicata per le utenze non domestiche;
  - svolgere l'attività di normale sorveglianza;
  - riferire al Comando di Polizia Locale ovvero agli uffici preposti, eventuali violazioni del presente regolamento, nonché ulteriori violazioni di legge.
4. Il personale addetto alla gestione dovrà inoltre
- compilare i registri di carico e di scarico dei rifiuti nei casi previsti dalla legge;
  - redigere consuntivi periodici in cui vengano riportati i dati delle quantità di materiali conferiti e/o prelevati per l'avvio al riciclo.
5. I contenitori presenti presso il Centro di Raccolta saranno garantiti in numero adeguato ad una costante efficienza del servizio, provvedendo al loro svuotamento ogni qualvolta vi sia la necessità, come previsto dal Capitolato d'onori del Gestore.

#### **Art. 11 Vigilanza e Sanzioni**

1. La vigilanza ed il controllo sull'osservanza delle norme del presente Regolamento è di competenza della Polizia Locale, del personale di sorveglianza della piattaforma e degli uffici comunali competenti, nonché degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 13, comma 4 della L. 689/81.
2. Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato, la violazione delle norme del presente Regolamento, se non sanzionato da leggi speciali, è punita, con il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro, come previsto dall'art. 7 bis del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni e come previsto dal procedimento della Legge 689/81, nonché secondo le disposizioni previste nel Regolamento di Polizia Urbana.

#### **Art. 12 Entrata in vigore - regime transitorio - modifica degli allegati**

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Comunale, verrà affisso per quindici giorni all'albo comunale ed entrerà in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio ex art. 124 D.lgs. 267/2000.
1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato il Regolamento comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del

14 giugno 2007, nonché ogni ulteriore ordinanza o provvedimento con esso incompatibile.

2. Ai fini di una corretta e precisa informazione copia del presente regolamento sarà consultabile sul sito web comunale.
3. Nelle more del rilascio delle tessere magnetiche, l'accesso sarà consentito con le modalità definite dall'art. 8 comma 6. Il rilascio delle tessere magnetiche dovrà comunque avvenire entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.
4. La modifica degli allegati per effetto del recepimento delle successive modifiche legislative, sarà oggetto di adeguamento con delibera di Giunta, e non richiederà il passaggio in Consiglio comunale.

## ALLEGATI

### **ALLEGATO 1 - TABELLA RIFIUTI AMMESSI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA UTENZE DOMESTICHE**

<b>Descrizione</b>	<b>Codice E.E.R.</b>	<b>Tipologia merceologica</b>	<b>Limite giornaliero</b>	<b>Limite annuale</b>	<b>Modalità di raggruppamento differenziato</b>
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	<b>08 03 18</b>	Cartuccia	4 pezzi	20 pezzi	Contenitori omologati a norma di legge
Rifiuti di carta e cartone	<b>20 01 01</b>		Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Rifiuti in vetro	<b>20 01 02</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile
Imballaggi in vetro	<b>15 01 06</b>	Bottiglie e vasetti di vetro	Libero	Libero	Cassone scarrabile
Imballaggi in materiali misti	<b>15 01 06</b>	Imballaggi in materiali misti provenienti da raccolta multimateriale	Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	<b>20 01 21*</b>	Lampade	Libero	Libero	Contenitori omologati a norma di legge
Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	<b>20 01 23*</b>	Frigoriferi, congelatori, condizionatori	1 pezzo	2 pezzi	Cassone scarrabile / pallet
	<b>20 01 35*</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (Es. TV, Monitor, etc.)	3 pezzi	Libero	Ceste / pallet filmati
	<b>20 01 36</b>	Grandi elettrodomestici (Es. Lavatrici, lavastoviglie, etc.)	1 pezzo	Libero	Cassone scarrabile / ceste
	<b>20 01 36</b>	Piccoli elettrodomestici (Es. Ferro da stiro, Phon, etc.)	5 pezzi	Libero	Cassone scarrabile / ceste
Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	<b>20 01 27*</b>		6 Kg	30 Kg	Contenitori omologati a norma di legge

Farmaci diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	<b>20 01 32</b>				Contenitori omologati a norma di legge
Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<b>20 01 33*</b>		30 Kg	30 Kg	Contenitori omologati a norma di legge
Rifiuti legnosi o diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	<b>20 01 38</b>		3 mc	10 mc	Cassone scarrabile
Rifiuti plastici	<b>20 01 39</b>		Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Rifiuti metallici	<b>20 01 40</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile
Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	<b>20 02 01</b>	Sfalci e potature non allo stato putrescibile, privi di rami con diametro superiore a 3 cm	1 mc	10 mc	Cassone scarrabile
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<b>20 01 08</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile a tenuta stagna
Rifiuti ingombranti	<b>20 03 07</b>		3 mc	10 mc	Cassone scarrabile
Abbigliamento	<b>20 01 10</b>		Libero	Libero	Cassone
Prodotti tessili	<b>20 01 11</b>		Libero	Libero	Cassone
Residui della pulizia stradale	<b>20 03 03</b>	Solo derivanti dall'attività svolta dagli addetti ai servizi di igiene urbana	Libero	Libero	Cassone scarrabile

NB. L' asterisco dopo le tre coppie di numeri, significa che esso appartiene ai rifiuti pericolosi.

I limiti giornalieri e annuali sono riferiti per ogni singola utenza domestica.

Allegato 1A  
 UTENZE NON DOMESTICHE

Descrizione	Codice E.E.R.	Tipologia merceologica	Limite giornaliero	Limite annuale	Modalità di raggruppamento differenziato
Rifiuti di carta e cartone	<b>20 01 01</b>		Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Rifiuti in vetro	<b>20 01 02</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile
Imballaggi in vetro	<b>15 01 06</b>	Bottiglie e vasetti di vetro	Libero	Libero	Cassone scarrabile
Imballaggi in materiali misti	<b>15 01 06</b>	Imballaggi in materiali misti provenienti da raccolta multimateriale	Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Rifiuti legnosi o diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	<b>20 01 38</b>		3 mc	10 mc	Cassone scarrabile
Rifiuti plastici	<b>20 01 39</b>		Libero	Libero	Balle / pressa container / container scarrabile
Rifiuti metallici	<b>20 01 40</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile
Rifiuti ingombranti	<b>20 03 07</b>		3 mc	10 mc	Cassone scarrabile
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<b>20 01 08</b>		Libero	Libero	Cassone scarrabile a tenuta stagna
Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	<b>20 02 01</b>	Sfalci e potature non allo stato putrescibile, privi di rami con diametro superiore a 3 cm	1 mc	10 mc	Cassone scarrabile

**ALLEGATO 2 - ELENCO RAEE AMMESSI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA allegato 1 al DM 25 settembre 2007, come sostituito dall'allegato 1 del DM 20.2.2023 N. 40, in vigore dal 5 maggio 2023.**

**Raggruppamento 1 (R1) - Apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi**

*Le apparecchiature indicate ai punti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, |4.2 dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo*

*2014, n. 49, di seguito elencate:*

- 1.1 Frigoriferi;
- 1.2 congelatori;
- 1.3 apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti freddi;
- 1.4 condizionatori, deumidificatori, pompe di calore;
- 1.5 radiatori a olio;
- 1.6 altre apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi diversi dall'acqua;
- 4.2 asciugatrici.

**Raggruppamento 2 (R2) - Altri grandi bianchi**

*Le apparecchiature indicate ai punti 4.1, 4.3, 4.4 dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di*

*seguito elencate:*

- 4.1 Lavatrici;
- 4.3 lavastoviglie;
- 4.4 apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche.

**Raggruppamento 3 (R3) – TV e monitor**

*Gli schermi, i monitor e le apparecchiature dotate di schermi di |superficie superiore a 100 cm<sup>2</sup> indicati al paragrafo 2*

*dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di seguito elencati:*

- 2.1 Schermi;
- 2.2 televisori;
- 2.3 cornici digitali LCD;
- 2.4 monitor;
- 2.5 laptop, notebook.

**Raggruppamento 4 (R4) – IT e Consumer electronics, apparecchi di |illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro**

*Le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 |dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, |tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al |paragrafo 6 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di seguito elencate:*

- 4.5 apparecchiature di illuminazione;
- 4.6 apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese);
- 4.7 macchine per cucire, macchine per maglieria;
- 4.8 grandi stampanti;
- 4.9 grandi copiatrici;
- 4.10 grandi macchine a gettoni;
- 4.11 grandi dispositivi medici;

- 4.12 grandi strumenti di monitoraggio e di controllo;
- 4.13 grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro;
- 4.15 mainframe;
- 4.16 stufe elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare stanze, letti e mobili per sedersi nonché altre apparecchiature di grandi dimensioni.
- 5.1 aspirapolvere;
- 5.2 scope meccaniche;
- 5.3 macchine per cucire;
- 5.4 apparecchiature di illuminazione;
- 5.5 forni a microonde;
- 5.6 ventilatori elettrici;
- 5.7 ferri da stiro;
- 5.8 tostapane;
- 5.9 coltelli elettrici;
- 5.10 bollitori elettrici;
- 5.11 sveglie e orologi;
- 5.12 rasoi elettrici;
- 5.13 bilance;
- 5.14 apparecchi tagliacapelli e apparecchi per la cura del corpo;
- 5.15 calcolatrici;
- 5.16 apparecchi radio;
- 5.17 videocamere, videoregistratori;
- 5.18 apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini;|
- 5.19 giocattoli elettrici ed elettronici;
- 5.20 apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, ecc.;
- 5.21 rivelatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e di controllo;
- 5.22 piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti;
- 5.23 piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati;
- 5.24 apparecchiature di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, friggitorici, frullatori, macina caffè elettrici e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo, altre apparecchiature per la pulizia nonché altre apparecchiature di piccole dimensioni;
- 6.1 telefoni cellulari;
- 6.2 navigatori satellitari (GPS);
- 6.3 calcolatrici tascabili;
- 6.4 router;
- 6.5 PC;
- 6.6 stampanti;
- 6.7 telefoni;
- 6.8 Agende elettroniche, macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici, fax, telex, telefoni pubblici a pagamento, segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione nonché altre piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni.

#### Raggruppamento 4 - Sezione A "pannelli fotovoltaici"

I pannelli fotovoltaici indicati al punto del paragrafo 4 dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di seguito elencati:

- 4.14 pannelli fotovoltaici.

### **Raggruppamento 5 (R5) – Sorgenti luminose**

Le apparecchiature elencate al paragrafo 3 dell'allegato IV del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di seguito elencate:

- 3.1 Tubi fluorescenti;
- 3.2 lampade fluorescenti compatte;
- 3.3 lampade fluorescenti;
- 3.4 lampade a scarica ad alta densità, comprese lampade a vapori di sodio ad alta pressione e lampade ad alogenuro metallico, lampade a vapori di sodio a bassa pressione;
- 3.5 LED.

**ALLEGATO 3 - Elenco dei rifiuti di cui all'art. 3 lett. f, punto n. 2 del presente Regolamento - "rifiuti urbani provenienti da fonti diverse da quelle domestiche"**

Frazione	Descrizione	Codice EER
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali composti	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

L'elenco riproduce l'allegato "L-quater", allegato alla Parte Quarta del Decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

Rimangono in ogni caso esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

**ALLEGATO 4 - Elenco delle attività che producono “rifiuti urbani provenienti da fonti diverse da quelle domestiche” (di cui all’art. 3 lett. f, punto n. 2 del presente Regolamento)**

**Elenco attività:**

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

L’elenco riproduce l’allegato “L-quinquies”, allegato alla Parte Quarta del Decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

## **ALLEGATO 5 – Modulo di delega**

FAC SIMILE DELEGA PER IL CONFERIMENTO RIFIUTI

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_, intestatario di utenza TARI nel Comune di Livigno

DELEGA

Il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di:

parente (indicare il grado di parentela) \_\_\_\_\_

convivente

affittuario

locatario

conduttore

a conferire i rifiuti urbani domestici prodotti presso i miei locali adibiti a civile abitazione:

di Via \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Firma Delegante \_\_\_\_\_

Allegati: copia documento d'identità.

Il Gestore \_\_\_\_\_ in qualità di Titolare tratta i Suoi dati esclusivamente per le finalità connesse a dare seguito alla presente delega e alle specifiche attività statutarie perseguite, ciò anche con riferimento agli obblighi di legge, ed in occasione della loro comunicazione a terzi.

L'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 in forma essenziale e completa comprensiva dei diritti esercitabili è disponibile presso i locali della Società e comunque sul portale del comune di Livigno.